

Antonio Adorno

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: martedì 20 giugno 2006 8.13
A: info@oasicana.it
Oggetto: Il pensiero di Benedetto XVI sulla famiglia, secondo l'Arcivescovo di Kansas City

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
 Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Il pensiero di Benedetto XVI sulla famiglia, secondo l'Arcivescovo di Kansas City

Intervista a monsignor Joseph Naumann, membro della Commissione su matrimonio e famiglia

KANSAS CITY, Kansas (USA), lunedì, 19 giugno 2006 (ZENIT.org).- Il viaggio di Benedetto XVI in Spagna, per l'Incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà il mese prossimo, sarà l'occasione per il Pontefice di riconfermare la sua evidente preoccupazione per un rinnovamento della famiglia.

Così si esprime l'Arcivescovo di Kansas City, Joseph Naumann, membro della Commissione su matrimonio e famiglia, della Conferenza episcopale USA.

L'Arcivescovo Naumann, 57 anni, in questa intervista rilasciata a ZENIT, mostra come, nel corso di questo primo anno di pontificato, il Papa abbia considerato una priorità lo stato attuale in cui versa la famiglia.

Il Papa Benedetto XVI ha svolto qualche viaggio all'estero ed ha deciso di essere presente al prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie a Valencia. Che significato ha questa sua decisione rispetto all'importanza che egli dà alla famiglia?

Mons. Naumann: La sua decisione di presenziare l'Incontro Mondiale delle Famiglie rappresenta una pubblica dichiarazione del valore immenso che egli conferisce alla famiglia. Abbiamo già visto in questo anno trascorso dalla sua elezione che il rinnovamento della famiglia rappresenta una priorità del suo pontificato.

Nella sua prima Enciclica, "Deus Caritas Est", egli dedica molta attenzione all'amore tra uomo e donna; a come l'amore umano e soprattutto l'eros debba rimanere strettamente legato all'amore divino e al bene dei figli; e all'importante ruolo dell'amore nella vita pubblica.

E, poiché la famiglia è la prima scuola d'amore, possiamo affermare che una famiglia sana è essenziale per avere una società sana.

A questo si aggiunge il costante interesse di Papa Benedetto XVI per le questioni unitive tra l'ordinamento sociale e una energica ricerca della verità. Perché vi sia una società ben funzionante, è necessario che la verità sulla famiglia venga sostenuta.

Pertanto, la sua decisione di essere presente all'Incontro Mondiale delle Famiglie è coerente con questo suo interesse di difendere il corretto rapporto tra verità e amore nell'ambito della famiglia.

Il Papa ha una sua "teologia della famiglia"?

Mons. Naumann: Non direi che il Papa Benedetto XVI abbia una sua propria teologia della famiglia, ma che egli insegni con una chiarezza impareggiabile il pensiero della Chiesa in merito.

Il suo nuovo ruolo come Pastore universale della Chiesa, implica che egli non promuove un suo proprio modo di pensare, ma che semplicemente proponga in modo nuovo ciò che la Chiesa già afferma.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

Gli insegnamenti di Papa Benedetto XVI su matrimonio e famiglia si pongono in armonia e continuità con l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo II. Dobbiamo quindi leggere Benedetto XVI nel contesto di Giovanni Paolo II.

Se si vuole comprendere il pensiero di Papa Benedetto XVI relativo alla famiglia, occorre riprendere gli scritti di Papa Giovanni Paolo II ed in particolare la "Familiaris consortio" e la sua "Lettera alle famiglie".

Detto questo, Benedetto XVI sta assumendo alcune importanti posizioni, soprattutto per quanto riguarda la situazione in Europa, in merito al declino del ruolo insostituibile della famiglia nella cultura e a come la separazione della cultura europea dalle sue radici cristiane rappresenti una minaccia per la famiglia.

Egli ha di recente affermato che il matrimonio è una di quelle questioni sui cui i cristiani non possono ammettere compromessi. Non è certamente un'affermazione che sorprende, ma è invece segno che si tratta di una questione che lo preoccupa molto.

Tra gli scritti dell'allora Cardinale Ratzinger si scorge qualche possibile indicazione sul suo programma pastorale per questo incontro?

Mons. Naumann: Nuovamente direi che possiamo trovare qualche indicazione sul pensiero del Cardinale Ratzinger riprendendo gli scritti di Giovanni Paolo II.

Come Prefetto della Dottrina della fede, il Cardinale Ratzinger dava il suo contributo sostanziale e di revisione agli scritti ufficiali di Giovanni Paolo II. I due avevano un rapporto molto stretto ed è ragionevole pensare che avessero ciascuno un'influenza sull'altro.

A parte la sua collaborazione con Giovanni Paolo II, il Papa Benedetto XVI ha comunque parlato spesso personalmente della dignità del matrimonio e della famiglia.

Qualche anno fa, quando l'allora Cardinale Ratzinger pronunciò un discorso presso il Senato italiano, identificò tre aree di preoccupazione in relazione all'Europa, una delle quali era lo status giuridico della famiglia. Egli sostenne che l'Europa non sarebbe stata più tale, se lo status della famiglia avesse subito dei sostanziali cambiamenti.

Da questo punto di vista credo che non sia azzardato presumere che egli difenderà con forza l'impostazione cristiana della famiglia. I cristiani hanno una responsabilità nella tutela del matrimonio e della famiglia, e immagino che il Papa vorrà ricordare alla Chiesa il suo ruolo di difensore della famiglia.

Dal suo motto "cooperatores veritatis" si evince la sua particolare attenzione per la verità. Egli è convinto che la famiglia è chiamata ad essere, sia scuola di amore, sia scuola di verità.

La civiltà deve essere fondata sulla verità ed è nell'ambito della famiglia cristiana che la verità viene vissuta e sperimentata per primo. Il tema del rapporto della famiglia con la verità e con l'amore, nel contesto di una cultura, è un argomento che egli ha trattato in passato. Sia che egli lo sollevi direttamente, sia che ci arrivi indirettamente, è un tema che dà luce a tutto il suo discorso.

Sembra che le nazioni d'Europa stiano aggressivamente cercando di ridefinire la famiglia. Cosa possono fare i filosofi e i teologi per contrastare questa tendenza?

Mons. Naumann: Si tratta di una questione molto delicata per la Chiesa di oggi. Il matrimonio tradizionale è sempre più sotto attacco in Europa.

L'Unione europea, in particolare, sta mettendo sotto pressione tutti i suoi Stati membri perché abbandonino la tradizionale definizione di matrimonio e di famiglia. L'Europa sta diventando una cultura sempre più ostile rispetto al matrimonio tradizionale; non solo di fatto ma anche *de iure*.

A fronte di questo, il Papa Benedetto ha affermato che l'Europa, o è cristiana, o non esiste. La lotta in favore della famiglia, che è parte della lotta in difesa dell'identità cristiana dell'Europa, determinerà se l'Europa continuerà ad essere come la conosciamo oppure no.

È responsabilità del mondo laico di impegnarsi contro questa cultura e questa politica emergente in Europa, per ricordare agli europei che hanno un patrimonio prezioso e

per salvaguardarli dai pericoli derivanti da una rinuncia a quei valori che hanno tenuto insieme la civiltà occidentale nel corso dei momenti difficili della storia.

I filosofi e i teologi devono mettere in guardia l'Europa dalle conseguenze derivanti dalla secolarizzazione della sua cultura e fornire motivazioni coerenti, in grado di difendere la famiglia da una sua ridefinizione e conseguente dissoluzione.

L'Europa è passata, con tragiche sofferenze, attraverso innumerevoli guerre, ma la guerra culturale che viviamo oggi e la crescente diffusione di un antagonismo al Cristianesimo, indebolisce la stessa anima del Vecchio Continente, sebbene fino ad oggi esso sia stata in grado di resistere.

Ciò si verifica soprattutto nella battaglia contro il matrimonio e la famiglia, che si rende evidente nella crescente accettazione da parte della società delle forze contrarie alla famiglia quali la contraccezione, il divorzio e l'omosessualità.

Sta alla Chiesa, e soprattutto a coloro che possono incidere nel dibattito pubblico, lottare contro la secolarizzazione in Europa e sostenere la dignità dei valori cristiani tradizionali.

Il Papa si è espresso diverse volte criticando le unioni omosessuali. Quali sono le sue argomentazioni che motivano la convinzione che si tratti di forme inaccettabili di famiglia?

Mons. Naumann: L'unione omosessuale non è un matrimonio. Il tentativo di equiparare le unioni omosessuali al matrimonio è un attacco diretto contro la famiglia, e il Papa parla giustamente con forza a difesa del matrimonio tradizionale.

Il matrimonio ha come scopo naturale l'unione complementare tra l'uomo e la donna e la procreazione. Il rapporto omosessuale, invece, estrae la sessualità da questi scopi, inserendola in un altro contesto.

Il matrimonio non è un'intesa di convenienza, in cui due individui cercano una propria autorealizzazione. Esso è invece preordinato al dono di sé, sia nell'ambito del rapporto reciproco tra i coniugi, sia in funzione della procreazione ed educazione dei figli.

Le unioni omosessuali sono una violazione dell'ordine morale. La premessa all'unione omosessuale è l'attività omosessuale tra i partner. L'attività omosessuale viola la legge naturale, nonché l'inequivocabile insegnamento biblico e il costante magistero della Chiesa cattolica.

La tendenza al conferimento dell'approvazione sociale alle unioni omosessuali, pregiudica - consapevolmente o inconsapevolmente - il matrimonio tradizionale, equiparandolo a comportamenti immorali. Il matrimonio tradizionale è invece una realtà nella quale l'amore tra i coniugi è immagine dell'amore di Cristo per la Chiesa, sua sposa.

Qual è il ruolo che, a suo avviso, il Papa Benedetto XVI vede per la famiglia, nell'ambito della rievangelizzazione dell'Europa?

Mons. Naumann: La mia convinzione è che egli ritiene che non possa esservi una rievangelizzazione dell'Europa senza una difesa e un rinnovamento della famiglia. Le due cose sono intimamente connesse. Nella sua Enciclica egli afferma che l'amore è la fonte della speranza. Se vi sarà una rievangelizzazione dell'Europa, essa passerà attraverso l'amore, e l'amore nasce nella famiglia.
ZI06061902

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.

